



**Parrocchia SS. Pietro e Paolo apostoli
GRUPPO MISSIONARIO**

“Suor Liliana Rivetta”
24125 BERGAMO – Via Capitano, 9
<http://parrocchia.boccaleone.org/>

ROMANIA

Pentru Copii “Per i bambini”

Bergamo, ottobre 2015

La Romania detiene il triste record di **bambini abbandonati** a causa della povertà, della disoccupazione, della mancanza di alloggi e di cure adeguate. Sono quei bambini lasciati soli



nel loro Paese di origine perché i genitori sono andati a lavorare all'estero. Si tratta di una categoria particolare, perché sono minori abbandonati a se stessi, ma che non rientrano in nessun piano di assistenza. In totale, si stimano circa ottantamila minori abbandonati che presentano problemi psicologici, con un alto tasso di abbandono scolastico e senza alcuna tutela sociale a proteggerli. Ma dove finiscono questi minori? Spesso vengono lasciati ai parenti, affidati ad altre famiglie, o, peggio ancora, rinchiusi in istituti e **orfanotrofi**, dove si stima che ce ne siano ben **sessantamila**. Inoltre, ci

sarebbero **ben cinquemila** bambini che **vivono per strada**, dei quali mille solo a Bucarest.

Il problema diventa ancora più grave per i minori affetti da **disabilità fisica o psichica**; isolare i minori con disabilità negli istituti porta al peggioramento delle condizioni sanitarie e alla loro **esclusione sociale**, con la conclusione che in queste strutture si continua a stigmatizzarli e a emarginarli, con **trattamenti disumani e degradanti**.

Li chiamano “**orfani bianchi**”, i figli di chi emigra per fare la badante, per lo più in Italia, e spesso non vede i figli per anni, alimentando un grave problema sociale del quale il governo di Bucarest non si occupa. Le mamme, impiegate come badanti nelle famiglie di Paesi europei più ricchi, fanno un lavoro duro e complicato, che impedisce loro di allontanarsi dagli assistiti e le tiene lontano dai loro figli per anni. Gli “orfani bianchi” sono bambini che spesso vengono inseriti in comunità come se fossero privi dei genitori. Si svegliano una mattina e non trovano più le loro mamme, la maggior parte partite verso l'Italia, per fare le badanti, prendersi cura dei nostri vecchi e dei nostri figli, mentre i loro vecchi e i loro figli restano da soli, in Romania.



Uno dei tanti disegni fatti dai bambini romeni, con scritto: “Cara mamma, è difficile senza di te. Ti prego di tornare”.

Ogni riferimento non può che andare ai bambini dell'Orfanotrofio di Slanic Moldova, in Romania, meta di numerosi soggiorni, da parte di Giulia e Daniela e di tanti altri giovani delle nostre valli bergamasche facenti parte dell'Associazione "Mano per mano", e fonte di significative esperienze.

La quotidianità vissuta a Slanic, riferiscono i ragazzi, è straordinaria: i bambini si prendono cura dell'orfanotrofio, a piccoli gruppi apparecchiano, sparecchiano, aiutano in cucina, puliscono la stanza e le sale comuni. Ad ogni suora sono affidati circa tre bambini, i più piccoli dormono con una suora, i più grandi con i fratellini e le sorelline. Frequentano la scuola pubblica del paese e suor Mariana è la responsabile dei rapporti con la scuola elementare e la scuola materna. Durante le vacanze estive e quelle invernali, ai giovani volontari è richiesto di aiutare i bambini a fare i compiti, di organizzare CRE, anche con i bambini del paese, di aiutare nella gestione e pulizia della casa, di inventare laboratori. Basta poco per stupirsi della bellezza di gesti semplici, come il rito della noapte buna (la buona notte).

I mesi appena trascorsi sono stati ricchi di novità per la missione in Romania. Dal 2007 le case di accoglienza sono state due: una a Slanic, dove erano accolti i bambini più piccoli, e una a Onesti, a circa 30km di distanza, dove vengono accolti i ragazzi più grandi e le ragazze madri.



Da gennaio 2015 l'assetto della missione è cambiato, atteso che la casa per bambini è stata chiusa e tutti sono andati a vivere ad **Onesti**, dove da qualche anno era stata costruita una casa più grande in vista di unire tutti i bambini sotto lo stesso tetto. Questa scelta permette alla missione di vendere una delle due case, di ottimizzare l'utilizzo della casa di Onesti e di far frequentare a tutti i bambini le scuole e le attività extrascolastiche offerte dalla città. Il terzo piano della casa di Onesti non è ancora utilizzato e si è pensato di sfruttarlo

con l'arrivo dei nuovi ospiti, i bambini più piccoli, che insieme ai ragazzi che già vi abitavano arrivano fino a trenta occupanti.

Suor Michela e Suor Helenita, sorelle del Gesù Redentore che dirigono la casa, hanno pensato di creare uno **spazio per i giochi** e l'allestimento di un piccolo "**laboratorio**" linguistico per lo **studio della lingua inglese** proprio nel terzo piano. In pratica vorrebbe dire **acquistare i giochi per le attività ludiche dei bambini**, di notevole importanza per la funzione pedagogico-educativa che assume il gioco nello sviluppo cognitivo, affettivo-emotivo e sociale di ogni bambino, e **i materiali didattici per lo studio della lingua inglese**, di grande rilevanza per la formazione dei ragazzi e l'acquisizione di competenze indispensabili per una crescita e uno sviluppo più ricco e completo.

L'impegno richiesto consiste nel versare la cifra di € 100, in concomitanza alla consueta "**Collettiva della Speranza**" che si terrà dal **17 ottobre al 1° novembre** presso l'Oratorio della Parrocchia SS. Pietro e Paolo di Boccaleone in Bergamo, con orari 16/19 dal lunedì al sabato e 09,30/12,30-16/19 la domenica. Tutto quello che, si spera, sarà raccolto dalle adesioni al progetto andrà interamente devoluto a favore dei bambini di Onesti, senza che un solo centesimo si disperda in inutili costi di gestione e/o di organizzazione.

Ecco perché invitiamo anche Te a contribuire con un piccolo gesto di carità e amore, rivolto ai bambini meno fortunati, per non lasciarli soli e indifesi ad affrontare le avversità della vita. Creature meravigliose ma al tempo stesso fragili e bisognose di cura e affetto, tanto da essere amati in maniera speciale da Gesù: "**Lasciate che i bambini vengano a me**".